

# UFFICIO DIOCESANO PER LE CONFRATERNITE

DIOCESI DI MOLFETTA RUVO GIOVINAZZO TERLIZZI

## **I sacramenti: dono ed esperienza personale e comunitaria del Risorto**

### ***Catechesi per le Confraternite della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi durante l'anno della fede gennaio 2013***

Nella *Professione di fede* che recitiamo ogni domenica affermiamo: «Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati». Dopo gli articoli di fede che riguardano la fede in un solo Dio in tre persone, Padre e Figlio e Spirito Santo, diciamo la nostra adesione alla Chiesa, santa per i sacramenti e perché Cristo stesso, il Santo per eccellenza, l'ha resa tale. La dimensione sacramentale della Chiesa concretamente diventa dono di una nuova vita col battesimo. Ora, per completezza dobbiamo dire che essere cristiani non è aderire a un'idea o a una formula, ma a una persona. Come incontriamo questa persona divina? Mediante le celebrazioni sacramentali. Nella liturgia della Chiesa il Signore Gesù, crocifisso e risorto, ci viene incontro personalmente in modo conforme alla nostra condizione storica. Egli ci comunica il dono pasquale del suo Spirito e della vita nuova, che santifica la nostra esistenza nelle molteplici situazioni a lode e gloria di Dio Padre. Nella concretezza, materialità del toccare, mangiare, essere immersi, unti ecc. è possibile incontrare Cristo. Nella liturgia della Chiesa, in cui si celebrano i sacramenti, è presente il Signore risorto che ci rende partecipi della sua vittoria pasquale sulla morte. Questa azione di Dio e del suo popolo, che è la liturgia, è essenzialmente celebrazione del mistero pasquale, che nella celebrazione domenicale trova la sua collocazione fondamentale. Tutti gli altri eventi salvifici che si celebrano scaturiscono dalla Pasqua.

Schematizziamo in alcune domande l'argomento che stiamo trattando: cosa significa celebrare? Perché compiamo gesti simbolici e rituali? Come si colloca la liturgia cristiana nella storia della salvezza?

Dal momento che l'uomo si esprime con parole e gesti, le realtà spirituali sono percepite ed espresse attraverso segni materiali, parole, simboli o gesti. I gesti rafforzano le parole, dando corpo ai valori e ai sentimenti, toccano il cuore e plasmano la personalità. Il linguaggio simbolico è un modo di essere e comunicare. Coinvolge tutta la persona. Rappresenta le realtà spirituali e invisibili e le comunica e contiene effettivamente.

Nel linguaggio dei simboli abbiamo una mediazione per l'incontro con la divinità. Il primo linguaggio che parla di Dio è il mondo creato. Pensiamo alla natura, alla luce, all'aria, all'acqua. Ogni realtà visibile rimanda oltre se stessa.

Nella storia della salvezza abbiamo tutti i beni della creazione affidati da Dio all'uomo. Nell'antica legge si sviluppa tutta una serie di riti che servono a celebrare le grandi opere compiute da Dio nella creazione, nell'Esodo, nel dono della legge ecc. Gesù Cristo porta a compimento gli eventi e i riti dell'Antico Testamento. I cristiani seguendo l'insegnamento di Cristo hanno ripreso le celebrazioni rituali ma con un profondo cambiamento di significato. Il rito eucaristico istituito da Gesù richiama il rito pasquale e assume il senso di memoriale dell'unico e perfetto sacrificio della croce. Gesù dice: «Fate questo in memoria di me». Per mezzo di un'azione simbolica, la cena di Cristo, viene ripresentato simbolicamente ed efficacemente quel sacrificio salvifico.

Il significato dei singoli sacramenti emerge solo nell'ambito della storia della salvezza. I gesti sono particolarmente originali. Il cristianesimo non li ha inventati, ma ereditati dall'ebraismo dando loro un significato nuovo a partire dalla vita, morte e risurrezione di Gesù. Essi derivano dalla vita ordinaria, quale anticipo della vita eterna. Hanno il carattere della semplicità e umiltà. Per esempio: un po' d'acqua, un pezzo

# UFFICIO DIOCESANO PER LE CONFRATERNITE

DIOCESI DI MOLFETTA RUVO GIOVINAZZO TERLIZZI

di pane, un sorso di vino, una goccia d'olio ecc. Questi elementi, completati dalle parole e inseriti nella storia della salvezza, acquistano un grandioso significato.

Volendo dare una breve definizione dei sacramenti possiamo dire che sono azioni personali di Cristo e, in quanto tali, fanno la Chiesa.

## **I sette sacramenti della Chiesa**

I singoli sacramenti rendono presente l'unico mistero pasquale di Cristo in forme simboliche diverse. Il battesimo lo fa, ad esempio, in forma di lavacro, l'Eucaristia in forma di convito. Essi esprimono significati diversi e comunicano la vita nuova secondo aspetti diversi in relazione ad alcune situazioni esistenziali proprie di chi li riceve. Nei singoli sacramenti la grazia assume modalità diverse, come la luce che si rifrange nei vari colori dell'arcobaleno. Si parla perciò di grazia sacramentale.

### *Sacramenti dell'Iniziazione cristiana (per entrare nella vita cristiana)*

**BATTESIMO:** Gesù entra in rapporto con noi, ci rende figli di Dio e suoi fratelli. Ci chiama a vivere la sua famiglia la Chiesa (Mt 28,19).

**CRESIMA (CONFERMAZIONE):** Gesù per mezzo del dono dello Spirito Santo ci dà la capacità di testimoniare il vangelo nel mondo attivamente come cristiani adulti (At 8,14-19).

**EUCARISTIA (SACRAMENTO DELL'ALTARE):** Gesù ci dona il suo corpo come cibo indispensabile, per vivere nella sua amicizia e per vivere come Lui (Mc 14,22-24; Gv 6,48,58).

### *Sacramenti di guarigione*

**PENITENZA (RICONCILIAZIONE CONFESSIONE):** Mediante il perdono delle nostre colpe Gesù ci riconcilia con sé e con i fratelli (Gv 20,21-23).

**UNZIONE DEGLI INFERMI:** Gesù ci sostiene con la grazia dello Spirito Santo nel momento del dolore e della malattia, in particolare negli ultimi istanti della vita (Mc 6,13; Mt 9,35).

### *Sacramenti al servizio della comunione*

**ORDINE SACRO:** Gesù dà la grazia di santificare rappresentando Cristo capo della Chiesa (Lc 22,19; 1 Cor 11,23-26).

**MATRIMONIO:** Nell'amore degli sposi credenti in Cristo morto e risorto ci si ama come Lui ha amato e ci si mette a servizio della vita che nasce (Gn 2,24; Mt 19,3-6; Ef 5,31ss).

### *Materia, forma, ministro, intenzione richiesta*

In ogni sacramento della Chiesa si distingue la materia di ciò che si vede e si tocca dalla forma data dalle parole e dall'insieme del rito. Se è vero che è Gesù stesso che santifica l'uomo in ogni sacramento, Egli si serve dei ministri ordinati per amministrare i suoi doni di grazia. Nel matrimonio, tuttavia, i ministri del sacramento sono gli sposi stessi. È necessario che il ministro abbia l'intenzione di fare ciò che fa Cristo e la Chiesa unita a lui.

Validità in sé dei sacramenti e necessità della cooperazione personale

# UFFICIO DIOCESANO PER LE CONFRATERNITE

DIOCESI DI MOLFETTA RUVO GIOVINAZZO TERLIZZI

L'efficacia dei sacramenti è legata al fatto stesso che il rito è stato celebrato secondo le condizioni previste, perché è Cristo stesso che celebra e agisce. Essi, tuttavia, possono rimanere inefficaci quando sono ricevuti senza le condizioni dovute. Se si pone ostacolo alla grazia e non si hanno le disposizioni dovute rimangono senza frutto. La salvezza viene dal gesto sacramentale accolto con fede, ma anche vissuto nella carità.

## *A cosa servono i sacramenti*

Nella celebrazione dei sacramenti l'uomo si consacra e santifica a lode di Dio, riconoscendo in lui il primo riferimento dell'intera esistenza e di tutta la storia. Lo Spirito ci fa essere un solo corpo in Cristo e ci rende partecipi della vita di figli.

Per approfondire si veda la parte seconda del Catechismo della Chiesa Cattolica (cfr. soprattutto 1066-1112; 1113-1134; 1134-1155) .